

l'autorità precedente fare tutto il compito suo senza ostacoli ed esitanze.

« Ho per fermo che la Camera, penetrata dalla gravità del movente di questa mia domanda, vorrà senza ritardo aderirmi, perocchè, se è grande l'onore di sedere fra i rappresentanti della nazione, si fa per ciò appunto più rigoroso il debito in ciascun deputato di sedervi senza dar luogo mai pure al sospetto ch'esso abbia un solo istante dimenticate le leggi dell'onore e della probità.

« Nel comunicarle copia della mia istanza al Pubblico Ministero, ho l'onore di rassegnare alla S. V. onorevolissima gli atti del mio distinto ossequio. »

Interrogo la Camera se intenda dare il suo assenso a che si proceda a termini dell'istanza mossa dal deputato Boschi.

**PIROLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**PIROLI.** Io debbo dichiarare che in questo momento non potrei prendere nessuna determinazione, e prego la Camera di voler differire a domani la sua risoluzione. È questa una cosa così nuova, mi si presenta in aspetto di tanta gravità, che mi pare debba essere considerata maturamente. È da vedersi se a termini di diritto possa, nelle circostanze del fatto presente, il deputato stesso fare la richiesta che ci è stata letta, o se essa debba venire dall'autorità giudiziaria. Insomma, ripeto, la cosa è di tale gravità, che parmi sia conveniente sospendere qualunque decisione.

**PRESIDENTE.** Leggo l'articolo 45 dello Statuto. Esso è così concepito:

« Nessun deputato può essere arrestato, fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della Sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera. »

Siccome il deputato Boschi avrebbe fatto egli stesso istanza perchè si istituisca un giudizio contro di lui, così egli chiede che la Camera voglia prestare il suo assenso al procedimento.

**MACCHI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MACCHI.** Signori, è già la seconda volta, in pochi giorni, che la Camera è chiamata ad occuparsi di un doloroso argomento; ad occuparsi, cioè, del modo di rivendicare l'onore di due suoi colleghi, che sgraziatamente, per inauditi e crudeli attacchi, l'ebbero offeso.

Quando un uomo, il quale ha percorso lungo tratto di una vita onorata, ed ha fatto una lunga carriera in modo finora irreprensibile, in questo momento lo vediamo soccombere sotto il peso di una voce di una orribile accusa, io credo che non si possa moralmente lasciarlo sotto questo peso un momento più del bisogno.

Se invece di essere caduto sotto questa disgrazia, perchè finora la voglio credere una disgrazia, il nostro collega fosse caduto materialmente per terra ed invocasse da noi un soccorso per poter sorgere il più presto possibile, noi non staremmo a discutere se convenga o no l'aspettare l'indomani, ma correremmo, senza badar altro, a salvarlo di un subito.

È per questo che, dal momento che lo stesso Boschi viene con sì caldo accento a cercare da noi l'autorizzazione di potere, costituendosi come accusato, ottenere il più presto possibile la facoltà di provare la sua innocenza, io non credo che la Camera possa esitare un istante a concedergli questa facoltà da lui con tanta insistenza richiesta.

Prego pertanto la Camera a votare favorevolmente dietro l'istanza del signor Boschi.

**D'ONDES-REGGIO.** Io avrei veramente desiderato che si

fosse atteso sino a domani a prendere una decisione, poichè dei dubbi possono concepirsi sulla medesima.

Lo Statuto dice che, per essere un deputato tradotto in giudizio, è necessario il previo consenso della Camera. Il che suppone che la Camera pria di dare il consenso esamini la bisogna, quindi maturamente si determini a darlo o no. Si offre intanto un caso nuovo, ed è che chiede il consenso della Camera affine di poter essere tradotto in giudizio colui, sul quale appunto cade alcuna imputazione. Ma cotale imputazione ha alcun fondamento, indizi vi sono o no? Se mai alcuno indizio non sia, se non vi sieno che voci vane, come noi possiamo dare il nostro consenso a siffatta domanda? (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Favoriscano di tacere.

**D'ONDES-REGGIO.** È una gravissima questione, perchè si tratta della nostra inviolabilità e di decisioni importanti della Camera.

Fate conto che non fosse egli che l'avesse domandato. (*Interruzione*)

*Voci.* Ma la cosa cambia!

**PRESIDENTE.** Favoriscano di lasciar parlare l'oratore.

**D'ONDES-REGGIO.** Sappiamo che il diritto penale stabilisce che non basta la sola confessione del reo per farlo condannare. Ora non altrimenti, la domanda che fa un deputato per essere tradotto in giudizio non basta perchè io vi acconsenta. Le teoriche giuridiche stanno tra loro connesse, ed a vicenda si chiariscono e confortano. Sotto l'impressione dell'onore suo leso, nel caldo della sua immaginazione viene in certo modo con questa domanda a costituirsi come se fosse un reo (*Rumori*), mentre non lo sarà; quindi io non darò il mio consenso; secondo me, non è il caso preveduto dallo Statuto per lo quale si richiede il consenso della Camera. Proseguo egli le sue istanze presso il procuratore generale, e se mai quinci gli atti istruttori giungeranno a quel punto che per procedere oltre bisogna il consenso nostro, ed allora, esaminati i documenti, lo daremo o lo negheremo.

**BROGLIO.** Ho chiesto di parlare per fare la stessa proposta che fu messa avanti dall'onorevole Pirolì, onde la Camera acquistasse tempo a decidere sulla domanda dell'onorevole Boschi.

Il discorso tenuto ora dal deputato D'Ondes-Reggio dimostra vieppiù l'opportunità di questa proroga. È infatti necessario chiarire le nostre idee intorno ai fatti e alla questione di diritto. Nè si oppone menomamente a questa domanda il discorso dell'onorevole Macchi, sebbene egli siasi giovato d'un paragone, che non so quanto calzì, della caduta materiale d'un individuo. Varrebbe la sua argomentazione, se taluno di noi proponesse di non andarlo ad aiutare perchè sorga. La questione sta tutta nel vedere se sia necessario il nostro concorso, la nostra autorizzazione, perchè egli sorga. Questa è una questione di diritto costituzionale gravissima, e mi parrebbe molto strano che si volesse così decidere sul tamburo, mentre l'aspettare a domani a dare una decisione non può pregiudicare l'onore e la condizione del deputato Boschi.

**CARUTTI.** Questa non è questione di maggioranza o di minoranza (*Movimenti*); tuttavia mi rincresce di dovermi discostare dall'opinione dell'onorevole preopinante che siede da questo lato. (*Oh! oh! a sinistra*)

Ne dirò il motivo. L'onorevole deputato D'Ondes-Reggio ha svolta una tesi che deve essere molto attentamente pesata dalla Camera prima di prendere una risoluzione. Egli ha detto che noi dobbiamo considerare se l'accusa di cui si tratta offre qualche principio di prova di reità, e che soltanto dopo questo esame potremo dare il consenso che ci si richiede. Eb-